



Comune di Latera

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

**FORMAZIONE
E INFORMAZIONE
(Sezione 7)**

Latera, 29/11/2016

Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale in data 29/11/2016 n.48

INDICE

| | | |
|----------|---------------------------|----------|
| 1 | INTRODUZIONE | 3 |
| 1.1 | Formazione | 3 |
| 1.2 | Informazione..... | 5 |

Soggetto Realizzatore:

ing. Mario Silvestri

Gruppo di Lavoro:

dott. Luciano Papacchini

dott. Daniele Olimpieri

dott. Leonardo Bordo

1 INTRODUZIONE

La formazione e l'informazione rappresentano attività fondamentali all'interno del Piano di Emergenza Comunale. La corretta comunicazione del rischio alla popolazione e la collaborazione della stessa è uno dei fattori che concorrono alla risoluzione dell'emergenza.

E' quindi necessario che la popolazione sia adeguatamente informata sui rischi cui è esposta, sulle procedure e modalità di allertamento, sui comportamenti da adottare per ogni singolo rischio, sull'organizzazione dei soccorsi.

1.1 Formazione

La formazione permette di acquisire requisiti indispensabili per fronteggiare condizioni di emergenza; in questa direzione l'ente comunale, attraverso l'attuazione di un **Piano formativo**, deve garantire e favorire la crescita della intera comunità locale.

L' articolazione preventiva di precisi percorsi formativi richiede di individuare:

- i destinatari della formazione;
- il modello formativo;
- i contenuti;
- i livelli di approfondimento;
- i supporti logistici.

La formazione sarà rivolta ai soggetti che, all'interno del Sistema Comunale di Protezione Civile, svolgono ruoli e compiti ben definiti.

Progetti di formazione devono essere tuttavia previsti anche per altre componenti del sistema e soprattutto per la popolazione interessata da ambiti di rischio preventivamente individuati negli scenari.

I destinatari del piano formativo comunale sono: amministratori, dipendenti pubblici di qualsiasi ruolo, gruppi comunali di volontariato, associazioni professionali, popolazione interessata da scenari di rischio, categorie protette (*popolazione attiva, pensionati e formatori*).

Indicazioni per la realizzazione di attività addestrative

La circolare del Capo Dipartimento del 28 maggio 2010 fornisce indicazioni sulle attività addestrative per uniformare queste iniziative sull'intero territorio nazionale.

Il documento le suddivide in:

- esercitazioni di protezione civile
- prove di soccorso

Le prime verificano i piani di emergenza o testano i modelli organizzativi per la successiva pianificazione basandosi sulla simulazione di un'emergenza reale. Partecipano alle esercitazioni gli Enti, le Amministrazioni e le Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile attivate secondo una procedura standardizzata. Le esercitazioni sono nazionali, quando vengono programmate e organizzate dal Dipartimento della Protezione Civile in accordo con le Regioni o le Province Autonome in cui si svolgono, mentre se sono le Regioni, le Prefetture o le Province Autonome a promuoverle sono classificate come regionali o locali. In fase di progettazione deve essere redatto, dall'ente proponente, un documento di impianto da condividere con tutte le amministrazioni che partecipano alla simulazione. Questo documento contiene gli elementi fondamentali dell'esercitazione tra cui l'individuazione dell'evento storico di riferimento. Gli elementi fondamentali da definire nella fase di progettazione di un'esercitazione sono i seguenti:

- ambito di riferimento e località interessate
- data di svolgimento
- tipologia di esercitazione
- componenti e strutture operative partecipanti
- obiettivi dell'esercitazione
- individuazione e descrizione di un evento storico di riferimento
- definizione di uno scenario di rischio
- descrizione del sistema di allertamento
- sistema di coordinamento (*procedure di attivazione, flusso di comunicazione, sedi e strutture operative*)
- attivazione e utilizzo delle aree di emergenza
- modalità di risposta del sistema di protezione civile
- modalità di coinvolgimento della popolazione
- sistema di informazione alla popolazione

- cronoprogramma delle attività
- stima dei costi
- valutazione dei risultati

Le prove di soccorso verificano la capacità di intervento nella ricerca e soccorso del sistema e possono essere promosse da una delle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile. Anche in questo caso viene elaborato un documento di impianto che deve essere trasmesso alle Autorità territoriali competenti e che deve prevedere, tra le varie informazioni, anche gli obiettivi e il cronoprogramma delle attività.

1.2 Informazione

Con la legge n. 265/99, art. 12, vengono trasferite al Sindaco le competenze del Prefetto in materia di informazione alla popolazione in situazioni di pericolo per calamità naturali. Informare la popolazione significa assicurare una maggiore consapevolezza rispetto ai rischi e ai pericoli a cui si è esposti nel proprio territorio, e garantire comportamenti in grado di assicurare una maggior autoprotezione in caso di evento calamitoso.

Per raggiungere questi obiettivi l'informazione rivolta alla popolazione non deve limitarsi alla descrizione scientifica delle diverse condizioni di pericolosità agenti sul territorio, spesso incomprensibile alla maggior parte della popolazione. Una informazione efficace è quella che da un lato chiarisca quali sono le probabilità che sul territorio si manifestino le diverse tipologie di eventi e, dall'altro, indichi in maniera puntuale quali comportamenti occorra tenere, dentro e fuori le abitazioni o i luoghi di lavoro, in caso di evento.

Occorre inoltre rendere noto alla popolazione le modalità con cui il Sistema di Protezione Civile opererà in caso di evento (*chi interverrà, in quale modo avverranno le comunicazioni con la popolazione ecc.*), e quali risorse il Sistema di Protezione Civile attiverà a servizio della popolazione coinvolta nell'evento.

Queste informazioni dovrebbero infatti minimizzare il rischio di "spaesamento" che spesso si manifesta all'interno degli ambiti colpiti da eventi calamitosi, ed il conseguente stato di confusione che può ingenerare comportamenti non corretti in fase di emergenza. Nel processo di pianificazione è dunque necessario tenere in esplicita considerazione l'attività di informazione verso la popolazione. In conseguenza delle considerazioni precedenti, le tematiche centrali su cui articolare il Piano di informazione concernono:

- il **Sistema di Protezione Civile**, la sua organizzazione e struttura;
- i **rischi** che possono insistere nel territorio;
- i **comportamenti da adottare** nelle diverse fasi dell'emergenza.

In "**tempo di pace**" è fondamentale che i cittadini, e in particolare quelli che risiedono nelle zone direttamente o indirettamente interessate dai potenziali eventi calamitosi, si formino una confidenza con le tematiche della sicurezza, imparando a conoscere:

- le caratteristiche di base del rischio che insiste sul territorio, ad esempio prendendo visione delle mappe di rischio che potrebbero essere esposte nella bacheca comunale e sul sito ufficiale del Comune;
- la localizzazione delle aree e delle strutture di emergenza e i percorsi più brevi e sicuri per raggiungerle;
- le disposizioni del Piano d'Emergenza Comunale;
- come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo e in quale modo saranno diffuse informazioni e allarmi, e quali mezzi di comunicazione saranno adottati dal Sistema di Protezione Civile.

L'attività di informazione e formazione rivolta alla cittadinanza dovrebbe avere carattere di permanenza e dovrebbe essere articolata, coerentemente con la disponibilità di risorse economiche dell'Ente, in:

- pubblicazioni specifiche distribuite tra le famiglie ed esposte nella bacheca comunale;
- articoli e spot informativi organizzati in collaborazione con i media locali.

Nella fase di emergenza o pre-allarme, l'informazione riveste un ruolo cruciale, per limitare il più possibile il panico nella popolazione che non deve sentirsi abbandonata a se stessa. In questa fase deve essere posta la massima attenzione sulle modalità di diramazione e sui contenuti dei messaggi, che devono essere chiari, sintetici, precisi, essenziali e, soprattutto, tempestivi e regolari.

E' di fondamentale importanza che l'informazione abbia una cadenza ben stabilita e sia espletata da una sola voce, esperta in comunicazione e delegata dal Sindaco come portavoce ufficiale. In territori dove è considerevole la presenza di popolazione di lingua straniera, sarà cura dell'Amministrazione Comunale diramare i bollettini informativi anche nelle lingue delle comunità linguistiche maggiormente presenti sul territorio.

**PROGRAMMA DELLE ATTIVITA'
INFORMATIVE E FORMATIVE DEL COMUNE DI LATERA**

| Data prevista | Descrizione |
|-----------------------|---|
| Febbraio 2017 | Incontro con la popolazione per la presentazione del Piano di Emergenza Comunale |
| Febbraio 2017 | Campagna per adesione volontari gruppo comunale di Protezione civile |
| Marzo – dicembre 2017 | Informazione e formazione Sindaco, personale comunale e Amministratori comunali |
| Settembre 2017 | Attività addestrativa con la popolazione e con il Coordinamento del Gruppo di protezione Civile |

I volontari dell'Associazione Volontari di Protezione Civile di Latera (AVPC) frequentano correntemente già da alcuni anni specifici corsi formativi.